

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00273388
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70

## OG - OGGETTO

OGTD - Definizione	ciotola
OGTV - Identificazione	frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbania

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Vittorio Emanuele, 23
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
LDCS - Specifiche	deposito

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	287
INVD - Data	1999

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

## PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU

<b>PRVC - Comune</b>	Urbania
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	mura
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero da sterro
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1960
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISL - Larghezza</b>	42
<b>MISN - Lunghezza</b>	61
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alterazioni: piccole tracce di deposito superficiale terroso sull'impasto delle superfici di frattura e degrado; piccola macchia sulla vetrina del verso, apparentemente correlata alla presenza di ruggine. Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto sulla linea di fratturazione e lungo l'orlo, accompagnate da punti di distacco dello smalto per scagliatura.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il frammento rappresenta accenno di parete di corpo emisferico, parte del labbro diritto e dell'orlo assottigliato di una ciotola. Sulla parete, entro velatura e filettatura, rimangono le parti superiori di foglie o infiorescenze allungate su stelo, probabilmente alternate ai petali di un rosone. Il labbro è circondato da una fascia sovrapposta da doppia filettatura. Decoro a "rosoni" di tipologia rinascimentale. Colori del decoro: blu, verde, giallo, arancio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	

<b>soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	ritrovamento fortuito
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1960
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Urbania
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Urbania
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza della Libertà, 1
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	94000498f01
<b>AD - ACCESO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000498f01.jpg Impasto di colore giallo molto chiaro (Munsell 2.5Y 8/4 "pale yellow"); smalto di colore biancastro con sfumature rossastre; vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: Foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto sul biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo,	

## OSS - Osservazioni

feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia, oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), verde (ossido di piombo, di antimonio, ramina), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), arancio (ossido di piombo, di antimonio, "ferraccia"), riferendosi alle ricette del colore bianco e dei "coloretti" "azurino", "verde accordato", "zalulino", "zallo", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76 e 79. Il frammento è stato sottoposto ad un intervento conservativo di pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), eseguito presso il museo di Urbania in giugno 1996 da I. Zumstein.